

Vincenzo Granata lamenta di non essere stato invitato all'incontro tra i sindaci

L'Ecodistretto provoca malumori, lo sfogo del vicepresidente dell'Ato

Nei prossimi giorni l'assessore regionale all'Ambiente De Caprio indicherà il luogo destinato ad ospitare l'importante struttura

Francesco Mannarino

Ancora qualche giorno e poi, come anticipato, l'assessore regionale all'Ambiente Sergio De Caprio dovrebbe indicare ufficialmente il luogo dove costruire un nuovo eco-distretto nella provincia di Cosenza. Pare che Rende sia la possibile scelta. Tanto che, la settimana scorsa, proprio al primo piano del palazzo Municipale il sindaco Manna ha incontrato anche i colleghi di Cosenza, Occhiuto, e Corigliano-Rossano, Stasi, per fare il punto della situazione. A quella riunione si è riportata l'assenza di Vincenzo Granata, attualmente vicario dell'Ato 1 e consigliere comunale di Cosenza. Che oggi intende precisare la sua posizione e rilanciare sulle future scelte in tema di rifiuti. "Nonostante sia Vicario dell'Ato Cosenza eletto dall'Assemblea dei Sindaci in data 05/09/2018 e, ad oggi, regolarmente in carica, non sono stato portato a conoscenza della riunione", scrive a Gazzetta. "Lo scrivente, infatti, non ha ricevuto alcuna convocazione neanche informale a partecipare al predetto incontro e solo nella tarda mattinata di ieri ha appreso da addetti ai lavori

presso il Dipartimento Ambiente della Regione Calabria della visita del Commissario ad acta Ing. Francesco Viscomi presso l'Ufficio di Presidenza dell'Ato 1 Cosenza", afferma Granata che ritiene la mancata convocazione "una inspiegabile scortesia istituzionale". Perché tutto ciò?

Probabilmente le cause della mancata convocazione potrebbero essere rapportate alle dichiarazioni pubbliche espresse da Granata in riferimento alla sua contrarietà alla creazione di una Ato unica regionale oppure "alle reiterate richieste del sottoscritto di chiarimenti e/o di impugnativa della Deliberazione della Giunta della Regione Calabria n. 198 del 20/07/2020 e del conseguenziale Decreto del Presidente della Giunta della Regione Calabria n. 101 del 23/07/2020. Lo scrivente, infatti, ha più volte comunicato di non condividere il contenuto dei summenzio-

Nei giorni scorsi il confronto tra i primi cittadini di Corigliano Rossano Rende e Cosenza

Il Piano d'ambito non approvato

● In seguito a Deliberazione di fine aprile 2020 il Consiglio della Regione Calabria ha già attribuito la personalità giuridica alle Ato regionali e, pertanto, anche all'Ato Cosenza. "Bisognava riunire un Ufficio di Presidenza ed un'Assemblea dei Sindaci ad hoc al fine di recepire la predetta Deliberazione e porre in essere gli adempimenti consequenziali. Tale procedura, nonostante sia stata verbalmente sollecitata dallo scrivente assieme alla redazione del piano d'Ambito, è, ancora oggi, rimasta inevasa". Ad affermarlo è Vincenzo Granata, vicario dell'Ato ma che - a suo dire - non è stato più neppure convocato per partecipare alle riunioni che, invero, si sono svolte nel palazzo municipale rendese. La scelta dell'eco-distretto, così dicono, potrebbe ricadere sulla città d'oltre Campagnano.

nati atti regionali poiché gli stessi sono illegittimi rispetto a quanto statuito dalla legge n. 14/2014". Granata spiega infatti che la normativa attribuisce all'Ato 1 Cosenza la competenza di sottoscrivere i Contratti di Servizio con i Comuni appartenenti all'Ambito del Cosentino mentre gli atti emanati dalla Regione Calabria trasferiscono tale competenza in capo al privato. In conclusione, risulta essenziale chiarire, per Granata, che il "Piano d'Ambito Territoriale costituisce lo strumento necessario ed indispensabile per garantire la gestione integrata dei rifiuti con la relativa programmazione triennale. Anche in questo caso, però, nonostante le ripetute sollecitazioni non è mai stato dato seguito da parte dell'Ato Cosenza al recepimento dei dati dei singoli Comuni per la redazione del medesimo Piano rinunciando, pertanto, anche alla fondamentale programmazione delle attività sui rifiuti solidi urbani nella provincia di Cosenza". Fonti bene informate, per la cronaca, hanno fatto trapelare la notizia secondo cui se fosse confermata tale situazione, il gestore privato a Rende si potrebbe ritrovare ad essere anche gestore pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA